

SPIT NEWS



IN QUESTO NUMERO

- 1° RADUNO IN SALENTO
- 600 KM DOLOMITICI
- 80 ANNI IN UNA SPITFIRE
- CAROLINA E LE SUE AMAZZONI
- DA SPITNEWS A... QUATTORRUOTE!





EDITORIALE ■

Cari Amici,
finalmente questa estate rovente sta terminando.
Prima che iniziasse il periodo estivo le nostre Spitfire hanno scorrazzato in due territori solitamente poco utilizzati come luoghi di raduni, considerando le distanze abbastanza elevate da percorrere. Sud e Nord: parliamo del Salento e delle Dolomiti, mare e monti, insomma panorami che tutto il mondo ci invidia. Vi invito a leggere i resoconti pubblicati in questo numero per assaporare la bellezza che ha contraddistinto questi due lunghi viaggi.

Nei primi giorni di settembre si è svolto il raduno alle Terme di Telesse, cittadina termale nell'entroterra montano della Campania con clima eccezionalmente gradevole. Alla fine di settembre saremo nelle Langhe per l'ultimo raduno di quest'anno. I resoconti di entrambi gli eventi verranno pubblicati nel prossimo numero di SPITNEWS.

Alla fine del mese di ottobre saremo presenti con il nostro stand alla Fiera "Auto e Moto d'Epoca" di Padova dove, come di consueto, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci RITS, di conseguenza tra qualche giorno tutti riceverete le lettere di convocazione. Come forse già saprete, questa edizione sarà l'ultima che si svolgerà in Veneto in quanto, dal prossimo anno, la mostra traslocherà presso la Fiera di Bologna, sede più idonea ad accogliere un numero sempre più elevato di espositori e visitatori.

Anche in questo numero del nostro notiziario con molto piacere abbiamo dato spazio ad alcuni dei racconti ricevuti da voi soci. Altri racconti sono già in "magazzino", ma se avete delle vostre storie da farci conoscere, inviatele in Redazione.

Infine, desidero informarvi che il programma Raduni 2023 è quasi ultimato ed i dettagli verranno presentati in anteprima a Padova. Un motivo in più per partecipare alla riunione!

Vi auguro una buona lettura e vi aspetto numerosi all'assemblea sociale sabato 22 ottobre alla Fiera di Padova.

Evviva il RITS!

ALESSANDRO CARPENTIERI

SOMMARIO ■

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 3 | AUTO E MOTO D'EPOCA - PADOVA 2022 | 21 | AUTOMOTORETRÒ 2022 |
| 4 | 1° RADUNO IN SALENTO | 22 | CAROLINA E LE SUE AMAZZONI
Spit-Storie |
| 10 | 600 KM DOLOMITICI | 24 | DA SPITNEWS A...
QUATTORRUOTE!
Spit-Storie |
| 16 | 80 ANNI IN UNA SPITFIRE
Spit-Storie | 26 | SPIT VINTAGE |
| 19 | ACQUERELLO DI
CHICCO MATITA
GT6 Mk3 | 28 | I misteri di...
SPIT-LOCK HOLMES |
| 20 | SPOT SPIT | | |

foto in copertina di Paola Signori



IL PIÙ GRANDE MERCATO DI AUTO D'EPOCA D'EUROPA DOVE SI FONDONO CULTURA, PASSIONE, TECNOLOGIA E DESIGN ■

Auto e Moto d'Epoca - Padova 2022

di **Alessandro Carpentieri RITS 424 - 1454**

Dal 20 al 23 Ottobre il RITS sarà presente a Padova con il proprio stand alla fiera Auto e Moto d'epoca. La manifestazione è ormai diventata la più importante d'Europa al pari della Fiera "Techno-Classica" di Essen in Germania e "Retromobile" di Parigi in Francia. Auto e Moto d'Epoca di Padova rappresenta da anni l'appuntamento internazionale più importante per gli appassionati di motori e della più vasta cultura legata all'automotive. In Fiera, collezionisti e appassionati possono scegliere tra le oltre 5.000 auto delle principali case automobilistiche messe in vendita, trovare pezzi di ricambio originali, nonché automobilia di ogni prezzo e marchio. Inoltre, ad Auto e Moto d'Epoca vivono la storia e la cultura dei motori: all'interno del Salone ci si immerge nel passato e si tocca con mano il presente e il futuro del mondo dell'auto.

Quest'anno, come nel 2021, lo spazio riservato al stand RITS dall'ente organizzatore sarà nel prestigioso Padiglione nr 1 che ospita tutti i più importanti Club, Registri e Scuole di auto storiche.

Come sapete la prima Spitfire fu costruita nel 1962, quindi festeggeremo i 60 anni della Spitfire4 esponendo tre esemplari di questo modello.

Sabato 22 Ottobre alle ore 12:00 avrà luogo l'assemblea del Registro presso una sala riunioni all'interno del quartiere fieristico. Appuntamento allo Stand RITS alle ore 11:45 per poi recarci tutti assieme nella sala riservata. Sarà un'assemblea elettiva quindi vi aspettiamo numerosi. Al riguardo, ricordiamo a tutti i soci in regola con la quota sociale 2022 che in questi giorni verranno spedite le lettere di convocazione con l'Ordine del Giorno e la delega da utilizzare in

caso di mancata partecipazione. Contattate il Delegato RITS della vostra regione oppure scrivete una mail sulla casella presidente.alessandro@registrosplitfire.it per conoscere le modalità di invio della delega.

Per consentire la più ampia partecipazione di soci in assemblea, come negli scorsi anni, avremo la possibilità di ottenere un numero limitato di biglietti ridotti. Il prezzo è di pochi euro più basso del biglietto intero ma consentirà di evitare la fila chilometrica che il sabato e la domenica si crea ai botteghini. Nei primi giorni di ottobre invieremo a tutti i soci una mail con i dettagli e le modalità di acquisto. Infine desideriamo comunicare che a chi pagherà la quota sociale 2023 in Fiera verrà consegnato un doppio gadget annuale e un extra gadget. ■



Lo stand RITS alla fiera di Padova





RADUNI 2022

1° RADUNO IN SALENTO

Spit in Messapia, la terra tra due mari

3 - 5 Giugno 2022

di Daniela Bacca



Terra di acqua salata, di saperi e di sapori, di miraggi sentimentali e di paesaggi incontaminati, di popoli e di civiltà che hanno intrecciato storie di cultura e di tradizioni.

Nel Salento, l'antica Messapia, penisola della penisola italiana, abbiamo realizzato il desiderio di accogliere e coccolare i nostri amici del RITS; con lo spirito devoto e rituale di ellenica tradizione e memoria trasmesso ed ereditato dai nostri avi padri, alla scoperta ed alla conoscenza intima e profonda di un territorio in cui sono radicate le nostre origini ed il nostro essere.

Il Raduno si è svolto dal 3 al 5 giugno, inserito nel calendario di programmazione del 2022, anno nel quale si celebra il 60° anniversario della Spitfire e ricorre il 25° della fondazione del Registro Italiano Triumph Spitfire.

Volendo toccare i due mari che bagnano questo nostro "Sud del Sud", si è ritenuto opportuno articolarlo in tre giornate. Ci hanno guidato i valori della bellezza, dell'eleganza e dell'amicizia, insiti nella cultura visibile ed introspettiva dell'identità salentina.

Il 3 giugno, la prima giornata, è stata dedicata al Mar Ionio, fanta-

stico tratto della costa occidentale con i suoi scorci magici e luoghi di magistrale fascino. Dopo aver percorso parte della statale 101 (Lecce - Gallipoli), l'itinerario si è snodato tra le meravigliose ed eclettiche ville storiche realizzate per la villeggiatura estiva dei nobili locali, nella verdeggiante ed incantevole area delle "Cenate di Nardò", tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento.

Con la prima sosta nella deliziosa Marina di Santa Caterina, gioiellino pittoresco, abbiamo gustato la classica colazione salentina, godendo del luminoso panorama su chi svetta la "Torre della Dannata"





una delle tante costruzioni difensive e di avvistamento che costellano la costa, realizzate nel '500. Riprendendo le nostre Spit ci si è diretti, percorrendo la litoranea, verso Gallipoli attraversando il piccolo borgo marittimo di Santa Maria al Bagno, anch'esso caratterizzato da storiche e colorate dimore ed intime calette baciato da acqua color smeraldo e lapislazzulo. Superati i resti di un cinquecentesco "castelletto" - denominato "Le Quattro Colonne" - eretto a difesa delle sorgenti di acqua dolce, la

"Montagna Spaccata", la chiesetta medievale di San Mauro ed i paesaggi rurali caratterizzati dai tradizionali muretti e "pagghiari" in pietra a secco, si è raggiunto l'Ecoresort "Le Sirenè". Gradevolissime e particolarmente apprezzate le ore trascorse in relax nella splendida spiaggia gallipolina con la sua sabbia color borotalco ed il suo mare cristalli-

no. Pranzo nella fresca e bellissima pineta, con un ricco buffet di gustose pietanze mediterranee e l'inaspettata sorpresa legata alla presenza delle concorrenti partecipanti alla selezione di "Miss Mondo". Nel tardo pomeriggio, rientrando in hotel, le Spit hanno sfilato sulle riviere dell'Isola di Gallipoli. La sera, con bus turistico, ci siamo →

Foto di gruppo in Piazza dell'Umanità Migrante ad Otranto



diretti a Lecce, "la Signora del Barocco", per ammirarla ed esplorarla nella sua suggestiva veste, al chiaro di luna.

Cena all'aperto in un caffè storico e passeggiata notturna tra luoghi noti ed insoliti: palazzi gentilizi esuberanti per ricchezza decorativa, piazze teatrali e scenografiche come quella del Duomo, chiese strepitose adorne di simboli e dettagli sorprendenti scolpiti su facciate simili a centrini realizzati all'uncinetto. Che emozione, anche per noi organizzatori, ammirare gli sguardi incantati dei nostri amici dinanzi alla superba Basilica di Santa Croce!

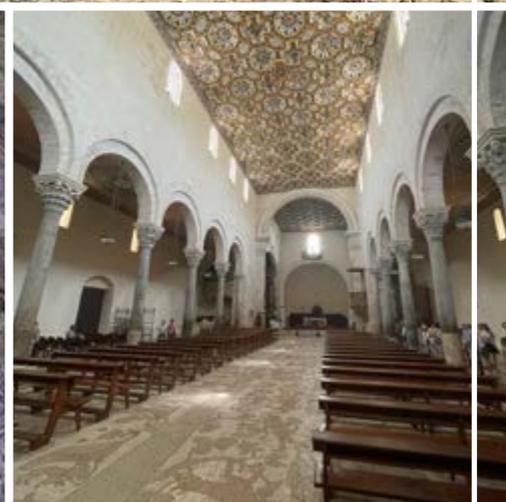
Protagonista della seconda giornata del raduno è stato il versante orientale del Salento, sorriso gentile e brillante del Mare Adriatico. Partiti di buon'ora, dopo aver sfilato nel borgo di Acaya - unica cittadella fortificata rinascimentale, rimasta integra, dell'Italia meridionale - abbiamo raggiunto la costa, percorrendola in compagnia costante della luce metafisica del mattino, ammirando torri di guardia e calette di atavica bellezza. Dalla Marina di San Foca, scortati da una pattuglia della Polizia Municipale di Melendugno, dopo aver superato l'importante sito archeologico di Roca, abbiamo raggiunto Torre dell'Orso. Parcheggiate le auto, inebriati dal panorama mozzafiato della baia sabbiosa, tra il mare e la pineta, che si può godere dalla balconata naturale su cui svetta la cinquecentesca torre di guardia, ci siamo ristorati con l'immane caffè e pasticciotto leccese, il dolce più tipico del Salento.

Il viaggio è ripreso verso Otranto, diamante cristallino denominato "Porta d'Oriente", dove, in concomitanza con il nostro primo raduno in terra salentina, è stata organizzata, con il patrocinio del Comune di Otranto, una speciale social dance di balli swing. Al centro di Piazza dell'Umanità Migrante, circondati dalle nostre Spitfire e sotto un sole cocente, hanno danzato gli strepitosi ballerini della "Salento Swing People" donandoci un momento di gioiosa ed





Saluti dal **SALENTO**



appassionata convivialità. Indimenticabile la visita nel centro storico idruntino, alla scoperta dei suoi vicoli pittoreschi con tipici negozietti e capolavori monumentali, artistici ed architettonici medievali e cinquecenteschi. Gli sguardi luccicano di emozione ed interesse dinanzi alla Cattedrale ed ai tesori in essa custoditi: il mosaico pavimentale raffigurante "L'albero della vita", la Cappella dei Santi Martiri decapitati dai turchi e la cripta ipogea che si presenta come un fantastico bosco di colonne. Ma anche di grande interesse la chiesetta bizantina di San Pietro, a croce greca, con i suoi affreschi di epoche diverse; è stato interessante visitare questo sito molto particolare che rappresenta la più importante raffigurazione dell'arte bizantina in Puglia. Il pranzo si è svolto in un agriturismo locale, con le tipiche pietanze legate alla cultura ed alla gastronomia contadina del territorio.

Nel pomeriggio, sebbene si sarebbe forse preferito sonnecchiare all'ombra dei pini, ci si è diretti verso il bel borgo di Muro Leccese percorrendo un tratto di costa dal paesaggio strabiliante, punteggiato da torri situate in corrispondenza di promontori a picco sul mare ed attraversando la località termale di Santa Cesarea, splendida con le sue costruzioni in stile moresco.

Parcheggiato nella Piazza del Municipio, dopo esserci rifocillati nel bar antistante, abbiamo visitato, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, il Museo Archeologico ed il particolare frantoio semi-ipogeo dei Protonobilissimo, storica famiglia locale i cui membri sono insigniti del titolo di principi. Il frantoio ha la particolarità di conservare graffiti murali che rappresentano la battaglia di Lepanto.

Rientrati finalmente in hotel, ci si è preparati per la cena organizzata in un ristorante di Lecce, che si è raggiunto a bordo di un bus turistico in compagnia di canti e canzoni nate nel Salento.

Ricca cena sociale con una tavola a "T" per ricordare la "Triumph" (la S di "Spitfire sarebbe →

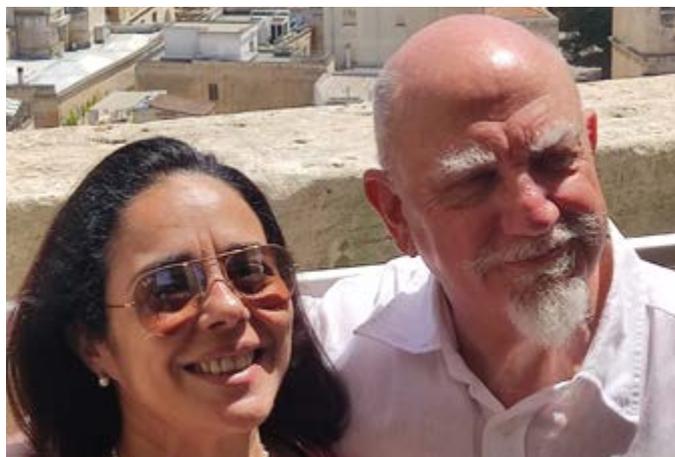




Muro Leccese



Lecce dalla torre campanaria



Gli organizzatori Daniela e Alessandro

Qualcosa di personale...

di **Maria Paola Brusaporci**

Ogni viaggio, col passare del tempo, rimane impresso nella memoria solo grazie ad isolati elementi che lo hanno reso unico: le tonalità di un affresco o di un tramonto, il sapore di un bacio o di un piatto gustoso, la sorpresa di uno scorcio o di un incontro, l'espressione di un viso, le parole di una canzone o di una battuta tra amici, il brivido di un tuffo o di un imprevisto, il chiasso di una vecchia campana o di una sana risata. Trascorrere quella manciata di giorni nel Salento è stato come varcare la soglia della libertà, dopo mesi di rinunce e divieti che hanno riguardato l'umanità intera. Ma non solo per questo motivo identificherò questo viaggio con l'immagine di una "soglia".

Durante la passeggiata notturna tra i vicoli di Lecce, credevo di essermi imbattuta (mentre ci sono stata decisamente condotta) nell'enorme portale di un antico palazzo sormontato da uno splendido arco di pietra leccese su cui è ancora inciso un articolato tralcio di edera, simbolo di forza ed eternità.

Sto parlando della vecchia casa dove è nato mio nonno materno agli albori del secolo scorso, un angolo speciale che ho scoperto solo grazie all'aiuto di Daniela, nostro angelo e nostra guida speciale per tutti i giorni del raduno. Dalla semplice data di nascita, in pochi minuti è riuscita a consultare l'archivio anagrafico di Lecce e risalire al luogo esatto dove mio nonno è nato e dove ha vissuto con la sua numerosissima famiglia, fino al suo trasferimento nel Lazio (per la carriera militare) e il matrimonio con la mia giovanissima nonna. E' stata un'emozione difficile da descrivere, tanto inattesa quanto avvolgente. Parlare di



Angolo barocco a Lecce

certe sensazioni equivale a disperderle, privarle della loro intensità e della loro magia. Le mie radici si sono per incanto intrecciate lungo quel lunghissimo tralcio d'edera, a svelarmi le mie origini in quella città meravigliosa, piena di storia,



stata troppo complicata), torta dedicata e cadeaux. In deroga poi alla tradizione, la consegna dei diplomi, doni ed attestati di partecipazione è avvenuta nella freschissima e silenziosissima hall dell'albergo, in una bellissima ed intima privacy.

La domenica mattina, parcheggiate le auto nel centro di Lecce, a Piazza Sant'Oronzo, siamo stati raggiunti dall'Assessore al Turismo. Il bel sole ha accompagnato il nostro piccolo ristoro nel Caffè

più noto della città, gustando il "rustico leccese": il salato da passeggio più buono e famoso del Salento.

Spettacolare la nostra visita al Campanile di Piazza Duomo, raggiunto in sommità con l'ascensore da poco inaugurato. Siamo stati il primo gruppo organizzato ad accedere sulla torre campanaria, una delle più alte d'Europa, ben 72 metri!

Il raduno si è poi concluso nella Marina di San Cataldo, a pochi chilometri da Lecce. Vicino al faro

ottagonale abbiamo gustato un abbondante menù a base di pesce. Saranno forse stati i troppi sapori ed i saperi assaporati in solo tre giorni? Il nostro è stato un tour di golosi frutti... di terra, di arte, di mare, di tradizione e, principalmente, di tutto l'amore generoso ed autentico che ci appartiene e che ci è stato insegnato a conservare, tutelare e, soprattutto, tramandare e condividere con gli altri.

Alla prossima, nella Grecia salentina. ■

WELCOME



LOREDANA E PATRIZIO GARGIULO RITS 409 (LECCE)

Finalmente siamo riusciti a partecipare ad un raduno del RITS dopo tanti anni di iscrizione al Registro. Naturalmente un raduno organizzato nella mia terra non poteva essere disertato.

Abbiamo avuto modo di conoscere persone simpaticissime e cordiali che ci hanno messo subito a nostro agio come se ci conoscessimo da anni. Grazie a tutti per le bellissime giornate, sperando che siano le prime di una lunga serie di SPIT-RADUNI.



Notturmo leccese in Piazza Duomo

di fascino esotico e poetico. Un vicolo nel cuore di Lecce da cui tutto è partito per la mia famiglia. Questi sono veri doni, epifanie, scoperte scritte nel nostro destino errante e narrante, così come al nostro destino appartengono le persone

che lo segnano, che lo snodano e lo sviluppano come un vecchio rullino di foto, liberando vecchi passaggi bloccati e aprendo nuove strade, nuove uscite, nuovi sentieri percorribili nelle nostre esistenze. Non ci sono ringraziamenti abbastanza

efficaci, può esserci soltanto una personale gratitudine ed un forte desiderio di poter un giorno ricambiare tanta disponibilità, tanta passione e soprattutto tanta "affinità" dimostratami da una ragazza speciale, che in pochi minuti ha saputo regalarmi un sogno, riempiendo un vuoto generazionale, un'assenza, un intervallo che interrompeva bruscamente la mia memoria affettiva e indeboliva le mie radici.

Grazie Daniela, grazie di cuore, l'amore incondizionato per la tua città oggi è anche un po' il mio, si mescolerà per sempre alla commozione provata di riflesso da mia madre qualche giorno dopo la mia scoperta e alla passione con cui sono riuscita a raccontare ai miei fratelli, cugini e nipoti di quel maestoso vecchio portone in via degli Angiolietta numero due, varcato chissà quante volte da nostro nonno Otello la mattina presto, al rientro da scuola oppure a notte fonda, durante le meravigliose estati leccesi punteggiate di stelle e di maschere di pietra profumate d'oro.







RADUNI 2022

600 Km DOLOMITICI ■

5° Raduno Valbelluna | 23 – 26 Giugno 2022 Memorial Gianni Chinello

di Veronica Orofino

Finalmente, dopo quasi tre anni di sofferenza per i forzosi rinvii dovuti al Covid, ce l'ha fatta Carlo Penso a portare noi e le nostre Spit per ben quattro giorni ad ammirare le Dolomiti, montagne patrimonio dell'Unesco!

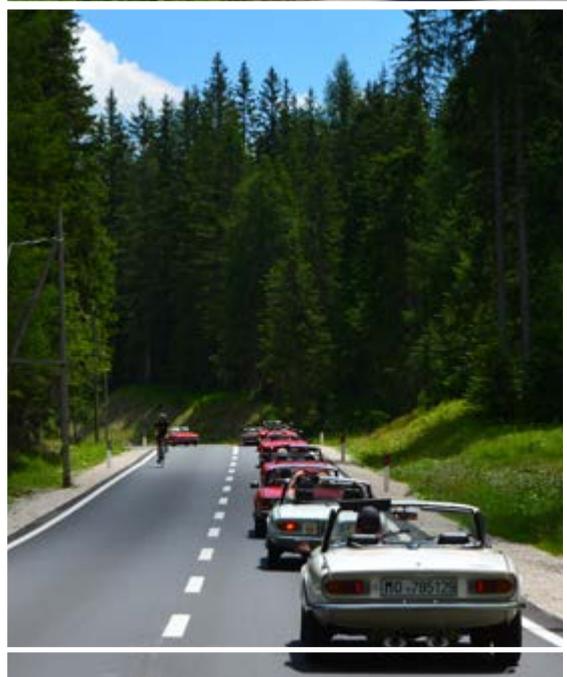
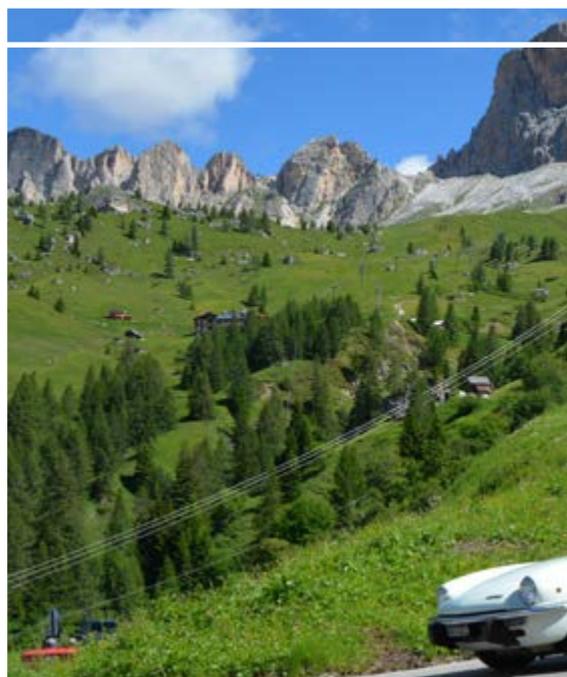
Andiamo per ordine ed iniziamo da giovedì 23 giugno: il ritrovo è ad Auronzo di Cadore, presso un delizioso hotel sulle sponde di un laghetto che con la luce del giorno riflette il verde dei boschi circostanti, assumendo i colori turchese o verde smeraldo con sfumature più o meno scure quando le nuvole, come spesso

accade in montagna, impediscono ai raggi del sole di colpire la superficie dell'acqua. Giunti in anticipo rispetto all'orario d'inizio del raduno, giovedì mattina scorgiamo nell'ampio parcheggio dell'albergo la presenza di alcuni equipaggi già indaffarati ad effettuare i dovuti controlli delle loro auto, nelle ore successive gli arrivi dei partecipanti si susseguono velocemente fino →



Le Spit sui tornanti del passo Giau





a contare quattordici intrepide Spit guidate da altrettanti intrepidi piloti pronti a sfidare le tortuose strade di montagna previste dagli itinerari. Infine, con un appuntamento programmato sabato 25 giugno a Belluno, Aldo e Marilena Donadeo si sono uniti al "trenino" delle Spit con la loro 1500 Carmine Red per partecipare al raduno nel weekend.

Del gruppo ha fatto parte la famiglia Zanconato, con un pepetto di bambina di nome Gaia, subito battezzata mascotte del raduno, sempre presente al posto del navigatore nella Spit del nonno Michele ed inappuntabile valletta

Quattordici intrepide Spit guidate da altrettanti intrepidi piloti pronti a sfidare le tortuose strade di montagna previste dagli itinerari.

il sabato sera nella consegna dei premi ai partecipanti al raduno. La mamma ed il papà di Gaia, alla guida di un'auto "civile", sono stati di grande aiuto nel gestire con disinvoltura professionalità la carovana delle Spit nei più impervi percorsi degli itinerari dolomiti.

Le "danze" hanno inizio con partenza alle 15,30 in direzione Lorenzago di Cadore, prima tappa del giro dolomitico, dove si trova il santuario dedicato a Papa Giovanni Paolo II che per anni ha amato trascorrere le vacanze estive in questo tranquillo paesino adagiato su un verde altopiano dal quale





Alcune foto del raduno sulle Dolomiti e l'organizzatore Carlo Penso con il Presidente

domina il lago di Centro Cadore e la confluenza della Valle Mauria nel Piave. Dopo una breve sosta a Lorenzago si prosegue verso Vigo di Cadore per raggiungere Casera Razzo, a 1739 slm, presso una malga immersa in oltre 200 ettari di pascoli verdeggianti destinati alla pastura del bestiame, con una splendida veduta sui monti circostanti, punto di partenza di lunghe passeggiate per gli amanti del trekking e della mountain bike. Riprendiamo la marcia per Prato Carnico, un piccolo borgo situato nella Val Pesarina dove si trova la frazione di Pesariis, di cui ignoravo l'esistenza, con una tradizione

artigiana di quasi tre secoli nella produzione di orologi per torri civiche e campanarie; con le spiegazioni di una guida del posto restiamo incantati dalla storia e dalle forme di orologi di ogni genere in esposizione permanente lungo i viottoli del paesino: orologi ad acqua, con carillon, calendari perpetui, a meridiana, orologio di Leonardo da Vinci..., insomma un percorso affascinante non solo nell'evoluzione dei meccanismi e delle tecniche di costruzione degli orologi, ma anche nella fantasia dell'ingegno umano nell'ideare le più svariate forme per misurare il trascorrere del tempo.

Con gli occhi ancora pieni di lancette di orologi ripartiamo in direzione Sappada, raggiungendo una magnifica baita in Borgata Bach dove gustiamo deliziose pietanze preparate con i prodotti tipici del luogo e, prima che si faccia troppo buio, rientriamo in hotel ad Auronzo, appagati dal primo giorno di "assaggio" dolomitico.

La mattina del venerdì, puntuali alle 8,30, con un occhio alle previsioni meteo non troppo favorevoli, partiamo verso il passo Tre Croci (altitudine 1800 slm) percorrendo una strada panoramica mozzafiato che conduce ➔



al passo Giau (2236 slm) dove l'abilità dei piloti e la tenuta delle Spit sono messi alla prova nell'affrontare con trepidazione una serie di interminabili tornanti, facendo attenzione a schivare gruppi di ciclisti e motociclisti in salita e in discesa a velocità impressionante... Ebbene, anche stavolta i piloti e le Spit non ci hanno deluso arrivando a destinazione senza alcun intoppo! Ed ecco cosa ci ha accolto: un'aria molto più che frizzantina, un clima ideale per ammirare l'imponenza delle Tre Cime di Lavaredo bianco-rosate, stagliate in un cielo azzurro intenso con uno splendido sole e qualche nuvola, e le verdissime valli del paesaggio circostante distese a perdita d'occhio, insomma una vista da lasciare a bocca aperta e senza fiato.

Dopo aver a lungo ammirato estasiati il panorama e scattato innumerevoli foto, riprendiamo la marcia per raggiungere Selva di Cadore e visitare il Museo Cazzetta, un interessantissimo luogo dove sono raccolti reperti archeologici di rilevanza mondiale venuti alla luce di recente, come lo scheletro dell'Uomo di Mondeval con il suo corredo funebre (cacciatore mesolitico vissuto circa 7500 anni fa e rinvenuto nel 1987 a 2150 metri di altezza) e il calco di un enorme masso con le impronte dei dinosauri vissuti milioni di anni fa, ai tempi in cui le Dolomiti erano una barriera corallina.

Ultimata la visita al museo, con le Spit in fila indiana ci dirigiamo a Forno di Zoldo per pranzare in un ristorante caratteristico e gustare, tra l'altro, una specialità locale, il "pastin", un grande e succulento hamburger di carne di maiale e manzo macinata grossa, opportunamente salata e speziata.

A fine pasto si riparte per Cibiana di Cadore, uno dei paesini più belli delle Dolomiti bellunesi, noto come il "paese dei murales", dove le facciate delle abitazioni sono state dipinte da artisti italiani e stranieri, un'idea vincente di resistenza culturale nata nel 1980 per rallentare lo spopolamento dei piccoli centri di montagna mantenendo viva l'identità della gente del posto. Ci sorprende la pioggia,

ma abbiamo il tempo di ammirare numerosi coloratissimi murales che ritraggono soprattutto scene di vita quotidiana, mestieri e figure della tradizione locale.

La tappa successiva ci porta a Pieve di Cadore, a visitare il Museo dell'Occhiale per conoscere la storia di questo utilissimo oggetto nato intorno alla fine del 1200 e lo sviluppo dell'industria locale, oggi famosa in tutto il mondo per la produzione di montature e prodotti ottici. Osservando gli innumerevoli occhiali esposti nel museo ne ammiriamo l'evoluzione nelle forme e la diversità dei materiali utilizzati, alcuni occhiali sono veri e propri capolavori artigianali, in oro e pietre preziose, in avorio o in giada. A corredo degli occhiali sono esposti gli accessori delle varie epoche (montature, astucci di custodia, stanghette ecc.), svariati strumenti ottici realizzati nel tempo ed anche bastoni da passeggio contenenti piccoli cannocchiali e preziosi ventagli che nascondono monocli in grado di far vedere senza essere visti. Lasciamo il museo per un breve giro nei paraggi di Pieve di Cadore e ci imbattiamo nella casa che ha dato i natali al pittore Tiziano. Concludiamo il secondo giorno di raduno tornando ad Auronzo.

La mattina del sabato ci aspetta un lungo itinerario di marcia: ripercorriamo il passo Tre Croci, un veloce passaggio a Cortina d'Ampezzo e di nuovo il passo Giau fino ad arrivare a Caprile, che offre una spettacolare vista panoramica sulle Dolomiti, e ad Alleghe, con il suo meraviglioso laghetto verde intenso da cui si può ammirare il monte Civetta.

Di nuovo in sella alle nostre Spit raggiungiamo il Museo Mineralogico e Paleontologico di Agordo, dove ci viene illustrata l'antichissima storia geologica delle Dolomiti dalle loro origini; l'esposizione, curata dai periti minerari formati nell'antica scuola del posto (Istituto Tecnico Industriale Minerario "Umberto Follador"), comprende una ricca collezione di minerali ed inestimabili reperti archeologici della zona.

Ripartiamo verso La Valle Agordina e, dopo esserci ristorati in una famosa birreria di Pedavena, luogo di produzione di birra d'eccellenza, proseguiamo per la valle del Mis, ammirando la bellezza del verde laghetto sottostante, ed arriviamo a Belluno dove Aldo e Marilena si uniscono al raduno con la loro Spit. Breve sosta a Belluno e di nuovo in macchina per altri 46 chilometri per arrivare a Domegge di Cadore, incantevole paesino sulla riva destra del fiume Piave, in una vallata splendida, con il suo laghetto cristallino e chiesette minuscole che ospitano preziosi dipinti.

Si riparte per il "campo base" per concludere la giornata con cena in hotel seguita dalle premiazioni di rito. A ricordo del raduno, Carlo ha voluto omaggiare tutti i partecipanti donando a ciascun equipaggio un'opera serigrafica realizzata dal papà Mario, artista poliedrico scomparso alcuni anni fa e, in chiusura, ricordare la bontà dei tratti caratteriali del suo carissimo ami-



co – ed esperto meccanico - Gianni Chinello, venuto a mancare nel 2018, a cui è stato dedicato il raduno.

E' domenica mattina, ultimo giorno: carichiamo i nostri bagagli nelle Spit e con nostalgia lasciamo l'hotel che ci ha ospitato per dirigerci a Misurina e, con uno splendido sole, restiamo abbagliati dalla bellezza del suo lago, "perla delle Dolomiti", noto anche per le sue proprietà terapeutiche grazie ad un microclima benefico e un'aria balsamica ottimali per chi soffre di disturbi respiratori. Attorno al lago di Misurina ammiriamo alcune tra le vette più belle: le Tre Cime di Lavaredo, il Sorapiss, i Cadini e il Cristallo.

Dopo una breve sosta, e mille fotografie scattate da ogni angolazione, inclusa la foto di gruppo con tanto di striscione, riprendiamo il viaggio attraversando Dobbiaco per raggiungere San Candido in Val Pusteria. Ci fermiamo a visitare il Museo Dolomythos che illustra

l'affascinante mondo delle Dolomiti dai tempi preistorici ai giorni nostri, al centro sempre le montagne e i loro abitanti di vario genere (dinosauri, l'orso delle caverne, rettili preistorici, tesori di cristallo, fossili ecc.). Lasciato San Candido seguiamo per l'ultima tappa del viaggio al Caravan Park di Sesto Pusteria, dove pranziamo e ci scambiamo i saluti finali.

In questi giorni che, ahimè, volgo-

no al termine, alcune immagini mi hanno profondamente colpito e tornano più volte alla mente. Lungo gli itinerari delle innumerevoli strade percorse e immerse nel verde dei boschi a tratti si presentano macchie più o meno estese di alberi strappati alla vita, distesi lungo i pendii o muti scheletri anneriti, dritti, in piedi come stuzzicadenti, come bruciati: sono le vittime della violenta tempesta Vaia che ha seminato devastazione più di tre anni fa nell'arco alpino del Trentino e del Veneto, abbattendo con vento e pioggia migliaia di ettari di foreste, in prevalenza abeti rossi, una ferita inguaribile al cuore delle nostre splendide montagne.

Difficile raccontare in un breve articolo lo stupore, le mille emozioni e la ricchezza di cultura che offrono i paesaggi dolomiti. Grazie Carlo per aver fatto scoprire a chi, come me, non aveva avuto modo di apprezzare la loro incommensurabile bellezza.

Arrivederci al prossimo Raduno! ■

Difficile raccontare in un breve articolo lo stupore, le mille emozioni e la ricchezza di cultura che offrono i paesaggi dolomiti.



Foto di gruppo con striscione RITS in riva al lago di Misurina





SPIT-STORIE

80 ANNI IN UNA SPITFIRE

di Giulio Bianco Mengotti RITS 1297

E state 2021. Dopo qualche settimana dal ritorno a casa in seguito ad un lungo viaggio nel Lazio con l'Anglia, smaltita la stanchezza, ricomincio a sentire il bisogno di muovermi, di fare qualcosa. Per non sentirmi vecchio, per esorcizzare i miei ottant'anni. In questo vengo continuamente spronato da mio figlio Riccardo, il quale se non può fare lui di persona cose complicate, faticose e assurde, pretende che le faccia io.

Messa a riposo nel box l'Anglia, ora è il turno della Spitfire. Uno spiderino inglese del '77 che ho preso l'estate scorsa e con il quale ho difficoltà ad entrare in sintonia oltre che ad uscirci. Penso

che per entrare ed uscire da una Spitfire occorra essere contorsionisti, ma di quelli bravi. Per questo l'ho messa in vendita su Facebook.

"A causa della mia età (80), della mia altezza (180) e peso (92), è sempre più difficile entrare ed uscire dalla mia Spitfire, per cui sono arrivato, non senza dispiacere, alla determinazione di disfarmene.

È una 1500 del '77, molto buona (ultimamente ho fatto revisionare cambio, carburatori e sedili, rifatte la frizione e la sua pompa, sostituiti il radiatore con uno maggiorato e i tre lunotti posteriori). Chi è interessato mi contatti al

mio indirizzo gbmengotti@gmail.com. Saluti. GBM"

Il mio amico Fabrizio, delegato per il Registro Italiano Triumph Spitfire, letto l'annuncio, mi ha subito incoraggiato a persistere nell'usarla, che l'avrei apprezzata moltissimo, una volta abituatomi alla sua britannicità (gli inglesi, come Riccardo, se possono fare una cosa in modo spartano e scomodo, la fanno). Anzi, se avessi deciso di fare qualche gita, lui mi avrebbe seguito con la sua per darmi sicurezza ed eventualmente assistenza. Da una parte Riccardo, dall'altra Fabrizio e anche un po' la mia irrequietezza, alla fine incomincio a ipotizzare



un giro con la Triumph. Percorro tutta Italia su Google Maps. Come sempre calcolo tappe, chilometri e soste per vari itinerari. Escludo il centro, appena fatto, il sud, troppo lontano, mi resta il nord. Penso che potrei andare a San Candido e a Vipiteno, per poi scendere a Bolzano (posti dove ho vissuto e dove ho ancora qualche amico). Continuare, sulla strada del ritorno per Moena, dove è in vacanza Riccardo e famiglia, Fonzaso (dove ho la tomba di famiglia) e Feltre, paesi di origine dei miei antenati. Preparo la Road Map, strade categoricamente secondarie, soste, alberghi, ristoranti ecc ecc.

Prima di stabilire la partenza mi consulto col mio medico, e amico, Renato, che mi consiglia di fare il giro al contrario per salire gradualmente di quota. Nonostante le insistenze di Riccardo, riesco a rimandare in attesa di una finestra di bel tempo. Infatti da giorni piove sia qui che sulle Dolomiti, anzi veri e propri nubifragi e andare in giro con una spider e il maltempo non è consigliabile, tranne per Riccardo, ovviamente. Viste le previsioni meteo favorevoli, d'accordo con Fabrizio, che mi accompagnerà sino a Moena, decido la partenza: Venerdì 6 agosto, iniziando da Feltre.

Fabrizio ha coinvolto il delegato RITS per il Veneto, col quale fissa un appuntamento per pranzo nei pressi di Conegliano. Propone di fare l'autostrada, che le macchine avrebbero retto senza sforzo.

Concordo, ma con una velocità non superiore ai 70 orari ed io davanti, sia per regolare la velocità che per eventuali panne. Con i capelli al vento ed il sole in faccia percorro i primi chilometri in tensione per poi prendere fiducia e tenere i 90/100. La macchina è molto bassa, nervosa e scattante. Una volta riuscito ad entrarci dentro, è piacevole guidarla. Traffico scorrevole, qualche camion. Qualcuno l'ho perfino superato. Le prime volte è un'esperienza agghiacciante: sei talmente basso che guardi le loro ruote con sincero rispetto, sperando che il camionista ti abbia visto. Averli

dietro poi è molto preoccupante, hanno l'abitudine di incollarsi al tuo didietro, temi che ti inghiottano passandoti sopra. Speri solo, nel caso, di essere espulso poi dal loro didietro senza danni.

Finalmente il casello di Conegliano. Percorso qualche chilometro in campagna, incontriamo Renzo e Signora. Hanno prenotato in un posto affascinante, un rustico adiacente ad una bella villa veneta, sulla riva di un ruscello in mezzo al verde. Una coppia simpaticissima, cordiale, allegra. Passiamo un paio d'ore gradevoli, mangiando cose squisite e gettando le basi per futuri incontri con le nostre Spit.

Riprendiamo la marcia verso Feltre, puntando decisamente su Fonzaso. Qui c'è in piazza il Palazzo Mengotti, avito, ma... non avuto, come diciamo con mio figlio. Infatti Palazzo Mengotti è stato venduto da mio nonno, ancora prima della guerra, ad una banca che ne ha fatto appartamenti. Dei sontuosi interni

del '700 è rimasto solo, ancora splendido, il salone delle feste e il ricordo di mio padre che da ragazzo trascorreva l'estate dai nonni. A Fonzaso nella tomba di famiglia, oltre agli antenati ho, purtroppo, i miei genitori, mia moglie e mio cognato, fraterno amico di sempre. In questo paesino, ai piedi del monte Grappa, non ho mai vissuto, ma forse per il rapporto che mio padre ha sempre conservato con i suoi amici d'infanzia, coi parroci, con i sindaci e con la popolazione, ogni volta che vado, vengo contattato dal sindaco e dai personaggi in vista della piccola comunità. Fatta visita ai miei ed il rituale giro dei discendenti degli amici d'infanzia di mio padre, rientriamo in albergo, il S. Antonio, dove io e le mie sorelle scendiamo quando andiamo sulla tomba dei

nostri cari. La madre del giovane proprietario, anch'essa discendente degli amici di mio padre, è un'ottima cuoca ed è sempre felice di vederci. La mattina dopo riparto, sempre seguito dall'amico Fabrizio e la sua Spitfire, alla volta di Moena, dove sta in vacanza mio figlio e famiglia.

Il tempo è incerto, forse poverà. Chiudiamo le capotte delle auto e ci avviamo verso la Val Sugana, che percorriamo per una cinquantina di chilometri sino a Civezzano. Qui imbocchiamo la Val di Cembra verso Cavalese e Moena. Itinerario a mezza costa tra i boschi, strada fuori mano con continue curve, che

percorriamo con una guida sportiva ma rilassata. Non c'è traffico, anche se veniamo spesso sorpassati da veloci e rombanti motociclisti. Riccardo mi telefona comunicandomi di aver preso un pullman da Moena per Segonzano, con cambio a Cavalese, (tanto per complicarsi, come ovvio, la vita) dandomi disposizioni per aspettarlo nei

pressi delle Piramidi di Terra. Queste si formano per effetto dell'acqua piovana che, scendendo dal pendio e scorrendo intorno alle rocce, erode progressivamente il terreno circostante sino a creare delle strette piramidi di notevole altezza. Oltre a quelle di Segonzano, sono famose quelle del Renon a nord di Bolzano. Arriviamo a Segonzano giusto per ricevere la telefonata di Riccardo che ci avverte di aver perso la coincidenza e di raggiungerlo a Cavalese, cosa che facciamo, dopo aver scoperto nuovamente le auto, dato il bel tempo. Breve giro con foto di Cavalese, un panino, una birra e poi in marcia con destinazione Passo San Pellegrino, oltre Moena, per accompagnare Fabrizio che rientra a Trieste. Mi fa sempre piacere vedere mio figlio, col quale ho →

**Incontriamo
Renzo e Signora.
Passiamo un
paio d'ore
gradevoli,
mangiando cose
squisite e
gettando le
basi per futuri
incontri con le
nostre Spit.**



un rapporto che con il tempo è divenuto di amicizia, intesa e complicità. Riccardo si mette alla guida della mia Spitfire, così io potrei riposarmi rilassandomi. Potrei, ma guida Riccardo. Ha una guida sicura ma veloce ed io non riesco a rilassarmi. Pazienza. In compenso posso godere del paesaggio, fare qualche foto, lamentarmi della velocità e raccomandare continuamente prudenza.

Al Passo San Pellegrino, ringraziandolo per il sostegno, salutiamo Fabrizio il quale mi consegna a Riccardo, trasferendogli la pesante responsabilità di un vecchio irrequieto alla guida di uno spider da adolescente. Mi fermo due giorni, naturalmente non nello stesso albergo, troppo semplice. Riccardo è riuscito a trovare, con difficoltà, nella zona dove ha casa, una camera in due alberghi diversi, ognuna solo per una notte. Da entrambe ho una vista eccezionale sulla vallata e le montagne circostanti. Trascorro così due giorni molto gradevoli con mio figlio, mia nuora e mio nipote, ormai diciottenne, accessoriatosi di ragazza, che mi è piaciuta molto. Mia nuora e mio figlio hanno saputo circondarsi di amici sia villeggianti che persone del posto, costituendo di fatto una affiatata comunità. Gli amici che avrei voluto incontrare a Vipiteno e a San Candido sono in vacanza e quindi decido di rientrare a Trieste via Belluno. Mio figlio e mia nuora mi accompagnano sino a Falcade, dove si incontreranno con amici. Adriana viene in macchina con me.

Tracciato il percorso dopo il San Pellegrino, percorro la valle d'Agordo. E' lunedì e c'è traffico, ma dietro di me. Per quanto mi sforzi di far passare i frettolosi automobilisti che indifferenti al paesaggio sono condannati a correre per sfruttare i loro cavalli, non sempre ci riesco. Ad uno slargo metto la freccia e faccio segno di passare, Da una delle numerose auto che passano, un SUV, mi viene rivolto un categorico invito che non è consigliabile seguire. Che vadano a farsi benedire! Dopo qualche chilometro vengo raggiunto da un camion che mi scorta per chi-

lometri e quando riesco a dargli strada mi ringrazia con un breve colpo di clacson ed il lampeggio delle frecce. Meno male, una persona educata!

Arrivo a Belluno e da qui mi dirigo verso Conegliano, escludendo l'autostrada per non dover percorrere alcune lunghe gallerie che con l'auto scoperta mi sottoporrebbero a un forte costante frastuono, scelgo quindi la strada statale che costeggia il bel lago di Santa Croce. Nel giro di un paio d'ore, in parte in autostrada, arrivo sulla Costiera in vista di Trieste. Naturalmente non posso non fermarmi al porticciolo di Grignano a prendere un caffè e

sgranchirmi le gambe.

Ripreso il viaggio, percorso il lungomare di Barcola e le Rive, finalmente a casa!!!

In conclusione la guida della Triumph è divertente e piacevole, sia ad andatura turistica che sportiva. La terrò ancora per una, due estati e poi, rassegnatomi alla vecchiaia, la metterò in vendita.

Ma al piacere della guida all'aria aperta, col vento tra i capelli e il sole in faccia, una volta provato, non è facile rinunciare. Per cui... una cabriolet più comoda no? Staremo a vedere. Non si sa mai. ■



Giulio con Fabrizio e Renzo





Amos 21

1968-70 GT6 MK2



ACQUERELLO GT6 Mk2 – SCARICA IL FILE IN ALTA DEFINIZIONE

Come promesso dal nostro autore, ecco un altro acquerello raffigurante una GT6 Mk2 realizzato da Chicco Matita, che presenterà l'ultimo modello sul prossimo numero di SPIT NEWS. Come già saprete, chi lo desidera può inquadrare il QR tramite un'apposita APP sul proprio smartphone e scaricare l'immagine in alta definizione. In questo modo è possibile memorizzarla per poi fare una stampa anche di grande formato.

N.B.: l'immagine è ad uso non commerciale ed esclusivo per i soci RITS



SPIT

La RITS 1113 Spitfire MKIV Damson Red di Michelangelo Tamburro è stata utilizzata, in occasione dell'estate romana 2022, nelle riprese di alcuni spot pubblicitari per lanciare Satyrus, un Cocktail Bar all'interno di Villa Borghese, nel cuore della capitale. Enrico (Junior) Tamburro ha orgogliosamente trasmesso i due filmati in Redazione SPITNEWS che con piacere pubblichiamo e condividiamo. Per vederli, basta utilizzare l'apposita app del vostro smartphone ed inquadrare il QR.



SPOT 1
"LA DOLCE VITA"



SPOT 2
"IL SORPASSO"



LA SPITFIRE ALLO STAND DELL'ARCHIVIO MICHELOTTI ■

Automotoretrò 2022

di Massimo Pastrone RITS 560 - 2665

Il 28 aprile scorso si è aperta la 39° edizione di "Automotoretrò", il grande Salone torinese dedicato al motorismo storico, che dal 1983 propone una selezione dei migliori gioielli del passato a due e quattro ruote. Nato dall'iniziativa di quattro soci della storica Scuderia "Rododendri", tra i quali Beppe Gianoglio che ancora oggi in prima persona cura l'organizzazione della manifestazione, insieme alla rassegna gemella "Automotoracing", conta oggi oltre 1.200 espositori e più di 67.000 visitatori, provenienti da tutta Europa, con una consolidata presenza da Francia, Svizzera, Regno Unito, Spagna, Germania, Austria e Olanda. All'interno della rassegna era presente uno stand predisposto da Edgardo Michelotti, curatore dell'Archivio Giovanni Michelotti, designer ben noto agli spitfaristi, in quanto "papà" stilistico delle nostre amate vetture. La presenza dell'Archivio Michelotti era giustificata da una duplice motivazione: da un lato la presentazione della mostra "Genie et Elegance - L'automobile par Giovanni Michelotti" sul lavoro di Michelotti in Svizzera e precisamente ad Aigle (a poca distanza da Montreux), presso la "Ghia Aigle", specializzata nella costruzione in piccole serie di auto personalizzate (i migliori designer dell'epoca frequentarono quegli uffici: insieme al Nostro vi lavorarono personaggi del calibro di Boano e di Frua...), quelle che oggi chiamano "one off"; in secondo luogo per la conclusione delle celebrazioni del centenario dalla nascita del noto designer, che l'ASI ha voluto celebrare con la realizzazione - in collaborazione con Edgardo

Michelotti ed il suo archivio - del "Portfolio Michelotti: tributo per i 100 anni del designer senza tempo", una bella raccolta di opere corredata da un fascicolo biografico e curata dal figlio Edgardo, pubblicata in edizione limitata dalla Libreria ASI. Alla presentazione sono intervenuti Edgardo Michelotti, Silvio Cibien (presidente dell' Amicale Fiat Anciennes Suisse club responsabile svizzero della mostra di Aigle) e Alfredo Zanellato Vignale. L'occasione, per una Spit, era naturalmente ghiotta, e quando mi è stato chiesto di esporre la MK3 non me la sono lasciata sfuggire. E così la nostra Spit blu n. 560 (rigorosamente con le insegne del "RITS") ha fatto la sua bella figura nello stand all'interno del padiglione 3 di Automotoretrò 2022, insieme ad una altrettanto splendida creatura dello stilista, una BMW CSI che avevamo ammirato anche

al Museo dell'Auto di Torino lo scorso dicembre (vd. Spitnews n. 80). L'Archivio Storico Michelotti conta circa 6000 disegni originali di Giovanni Michelotti e decine di migliaia di immagini fotografiche. Il materiale è tutto catalogato e digitalizzato ad alta definizione. Un patrimonio importante per la conservazione storica del lavoro di Michelotti dai primi anni '50 fino alla sua scomparsa, nel 1980. Alla fine del 2019 è stato pubblicato il primo libro sulla vita professionale di Michelotti intitolato "Giovanni Michelotti, una matita libera" scritto a quattro mani da Edgardo Michelotti con Giancarlo Cavallini ed edito dalla Fondazione Negri. Un doveroso tributo all'immensa opera che questo eclettico designer ha offerto all'evoluzione dell'Automobile in oltre tre decenni di attività. ■





CAROLINA E LE SUE AMAZZONI ■

XXII Trofeo di Carnevale, Città di Fregene.

di Teresa Vedovotto e Maria Pia Coscia RITS 904

Ebbene sì, siamo un po' maschiacci! Ci piacciono le sfide e se Carolina s'impegna, riusciamo anche ad ottenere buoni risultati. In un ambiente per lo più maschile e super agguerrito, essere l'unico equipaggio femminile è una bella prova! Non abbiamo le sofisticate strumentazioni dei "guerrieri", ma da brave amazzoni usiamo il cronometro manuale. Vero è che se riuscissimo ad organizzarci in tempo e fare qualche prova sul pressostato, i risultati sarebbero migliori. Ma a noi piace così... rischiare e ridere, ridere, ridere!

Dopo tanti "forse" e altrettanti "chissà", lo scorso febbraio decidiamo di partecipare, ma sempre all'ultimo minuto. Iscrizione, road-book, cronometri, a volte anche senza batteria, biglietti con i tempi appiccicati sul cruscotto di Carolina. Povera Carolina, quante ne vede e sente! In macchina prima di arrivare all'appuntamento iniziano i dubbi:

Benzina? Sì

Fatto controllare motore? Sì

Cronometri? Sì, 2, forse 3, no...1

E si inizia a ridere, bene! Manca sempre qualcosa, se no che gusto c'è.

Studiamo bene il percorso, sommiamo i tempi per i passaggi e la posizione dei pressostati.

Ancora non abbiamo ben capito i ruoli: Teresa è il navigatore,

Maria Pia il pilota, almeno sulla carta. In macchina tutto si svolge! *"Conta, frena, corri, ancora più veloce... brava, secondo me ci siamo"* e giù a ridere!

Si parte. Ci guardano sornioni questi maschietti al volante che ancora non sanno con chi hanno a che fare. Allo start i cronometri devono partire insieme, almeno dovrebbero, vabbe' più o meno, poco cambia... contiamo! Il primo biglietto è andato, ora in 5 secondi dobbiamo fare 8 metri, poi una lunga concatenata.

Il navigatore con la testa sempre nella stessa posizione, controlla il mirino che proprio non ne vuole sapere di "mirare", allora grida: *"Accelerate, rallenta, a 10 secondi dobbiamo essere sul pressostato!"*... ci prende a ridere anche perché i biglietti svolazzano (noi rigorosamente scappottate) e chissà quel "10" dov'è finito. Siamo in ritardo, niente paura si sorpassa per essere al "10" sul pressostato. Alla fine del primo giro abbiamo le lacrime dalle tante risate, ma andiamo avanti: *"Dai, siamo state bravine, ora però cerchiamo di fare il 2° giro perfetto!"*

Ci guardiamo più che altro per convincere noi stesse e si riparte. Percorso gara tutto ok, un piccolo errore per aver scambiato la destra con la sinistra, subito recuperato, riordinati i biglietti con i tem-

pi e finalmente, cronometro alla mano, si arriva alla fine della gara. Da non credere, anche questa volta una bella posizione in classifica! A quei "guerrieri" super tecnologici facciamo lo sberleffo con la nostra unica grande voglia di divertirci... comunqueeeee! ■





Carolina



Le amazzoni Teresa e Maria Pia

I LATI NASCOSTI DELL'AMAZZONE:



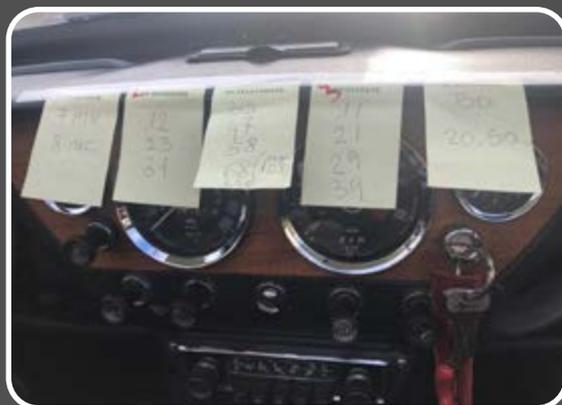
1. MASSIMA CONCENTRAZIONE



2. PERFETTA STRATEGIA



3. INASPETTATA INIZIATIVA



4. INSUPERABILE CREATIVITÀ





DA SPITNEWS A... QUATTORRUOTE! ■

Un'opportunità più unica che rara.

di **Gabriele Ghirlandetti**

Quando lo scorso gennaio ho iniziato questa nuova avventura di SpitNews mai mi sarei immaginato che qualche mese dopo avrei avuto un'opportunità come quella che mi è capitata. E tutto quello che sto per raccontarvi è successo grazie a SpitNews, al Rits e soprattutto grazie al gruppo di persone che ne fanno parte. Quindi grazie, grazie, grazie per l'occasione che mi avete offerto nel cimentarmi in questa nuova sfida e per il supporto nella realizzazione di questo importante cambiamento grafico del giornale.

Un sabato mattina di giugno, in concomitanza con alcuni eventi del MiMo (Milano Monza Motorshow) è passata dall'autodromo di Monza la storica carovana della Mille Miglia. Ho preso con me uno zainetto con una copia di SpitNews n°81 e mi sono portato appresso anche qualche curriculum. Ignaro che la Mille Miglia si fosse fermata per la pausa pranzo proprio all'autodromo, scorgo da lontano quattro vetture elettriche che avevo visto sui social fino al giorno prima. Mentre cerco di mettere meglio a fuoco le vetture, passa davanti a me una coppia di giornalisti con la divisa di Quattorruote. In quel momento ho ricollegato tutto: erano

proprio i giornalisti che di giorno in giorno postavano sui social il racconto del loro viaggio con le auto elettriche che precedevano il passaggio della Mille Miglia. Dopo qualche secondo di perplessità, ho iniziato a pensare a cosa potevo fare per avvicinarmi a loro o almeno alle loro macchine che erano esattamente a un metro dalle transenne che delimitavano lo spazio riservato alle persone "Vip" con il pass. Il caso ha voluto che proprio dove loro avevano parcheggiato, c'era un piccolo varco tra l'ultima transenna e un muretto in cemento.

Dopo circa mezz'ora li vedo tornare dal pranzo, come fossero in formazione, pronti per riprendere l'ultima parte della tappa finale. Erano attimi decisivi. Ora o mai più. Avevo la possibilità (più unica che rara) di parlare con qualcuno di loro. Dopo tutti i complimenti ricevuti da voi soci, avrei voluto un parere anche dagli esperti del settore, da chi questo mestiere lo fa per lavoro tutti i giorni. Dopo qualche minuto di esitazione, prendo coraggio, attraverso il varco con SpitNews in mano e mi avvicino al primo giornalista che trovo. Riconosco il giornalista che in Quattorruote coordina la sezione dedicata all'attualità e alle inchieste. Chiedo gentilmente se ha qual-

che minuto da dedicarmi ma mi risponde che non ha tempo perché deve andare a timbrare all'ora esatta il passaggio della tappa di Monza. Spiego in un minuto chi sono e quello che ho fatto per il Registro e gli consegno la copia che avevo in mano. La sfoglia e mi dice che è molto bello e lo farà avere al suo amico che è direttore di Ruoteclassiche (già qui sarebbe stata una grande conquista). Stavo per congedarmi quando mi indica che sulla macchina di fianco è presente la Vice Direttrice di Quattorruote, proprio lei. Non mi faccio scappare l'occasione di conoscerla e mi precipito da lei per presentarmi, a mani vuote stavolta. Balbetto qualcosa facendo capire che da sempre sono appassionato di auto e che sono un loro assiduo lettore, ho studiato design e mi piacerebbe entrare a far parte della redazione come grafico. Lei è molto gentile e comprensiva e mi invita a mandare una mail alla redazione menzionando il nostro incontro all'autodromo di Monza. Estasiato dall'incontro inaspettato e dall'opportunità che ero riuscito a cogliere, ho continuato la mia giornata osservando in modo diverso tutte le auto presenti. Ero ancora incredulo, continuavo a ripensare all'incontro avuto in mattinata, ero contento e soddisfatto.



Qualche giorno dopo invio la (fatica) mail alla redazione di Quattroruote, descrivendo brevemente chi sono, cosa ho studiato e le motivazioni del mio contatto. Allego tutti i lavori fatti negli anni, sperando che almeno uno colpisca positivamente chi leggerà la missiva dall'altra parte dello schermo. Passano tre giorni e ricevo una risposta dalla collaboratrice di segreteria: vogliono fissare un colloquio con il Direttore Gian Luca Pellegrini verso metà luglio. Io rimango basito e incredulo di fronte al fatto che il Direttore in persona voglia incontrarmi. Mi sarei aspettato qualcuno delle Risorse Umane o la Vice Direttrice che avevo conosciuto qualche giorno prima.

Le lunghe e grandi dita del RITS restano incrociate per te, caro Gabriele, affinché il tuo talento e la tua passione possano trovare la strada del successo, attraverso concrete e crescenti esperienze professionali. Oltre alla tua umiltà e riconoscenza, ciò che ci stupisce e ti fa onore sono la tua intraprendenza e il tuo coraggio, qualità rare oggi nelle giovani generazioni. Le opportunità vanno "fiutate" e poi colte, i treni della vita spesso passano senza fermarsi e bisogna essere capaci di tuffarsi e salirci al volo! La mela non cade mai lontana dall'albero, la tua grande mamma e nostra amica DOCET. Il Registro ti porti fama e fortuna, contraccambiando il tuo affetto e il tuo grande contributo a SpitNews!

Tutti gli amici del Rits

Dopo aver impaginato solo due numeri di SpitNews, ho ottenuto un colloquio con il Direttore della rivista di auto che leggo fin da quando ero bambino, la più importante d'Italia. E scusate se è poco! Ringrazio ancora tutte le persone del Rits che mi hanno dato fiducia in questo percorso (che è solo all'inizio!), a partire da mia mamma che ha proposto al Presidente

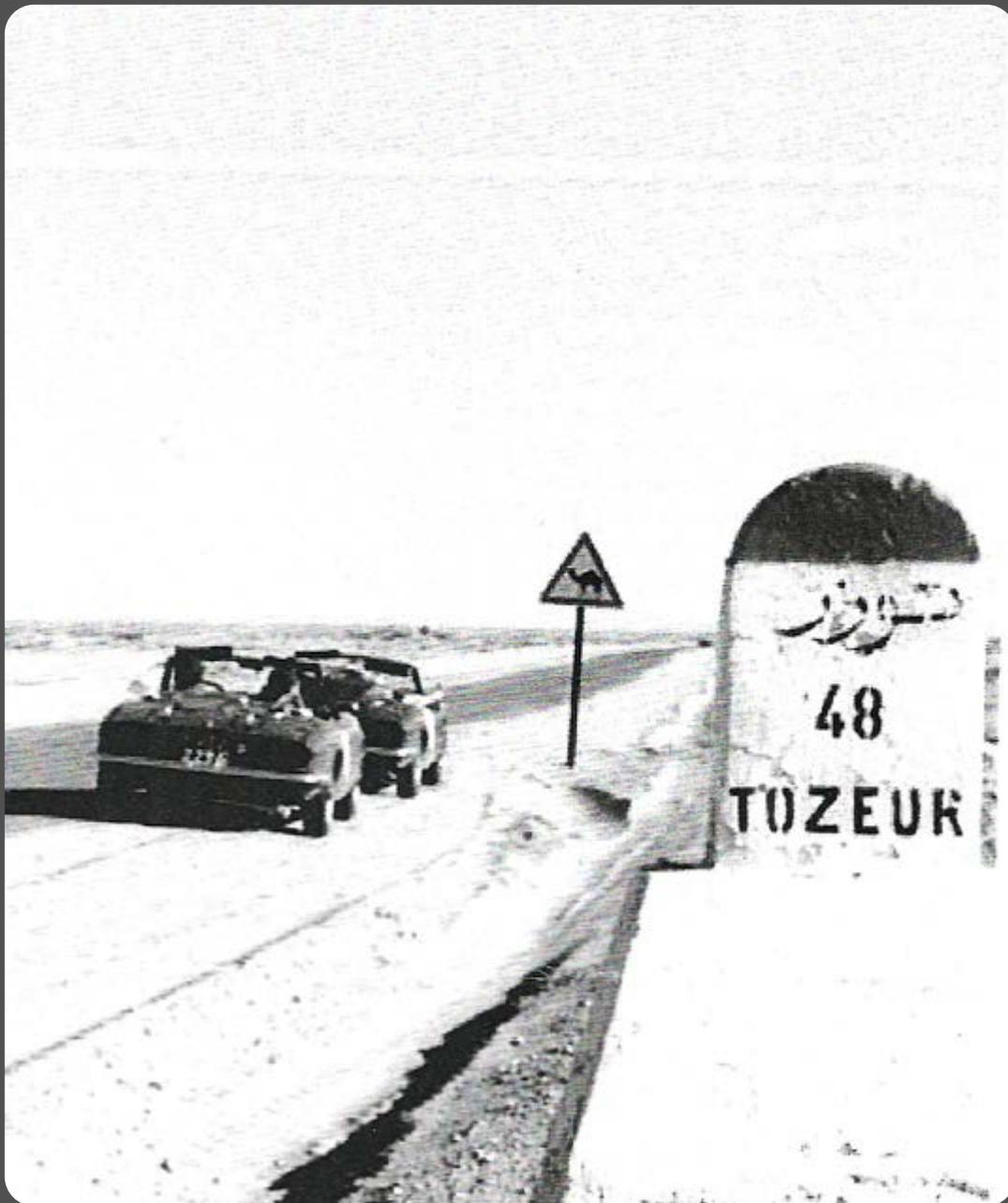
la mia figura; Paola, per il suo sostegno e per l'indispensabile e costante lavoro sul giornalino e il Presidente (con la P maiuscola!) per la fiducia riposta nei miei confronti e per aver avallato tanti cambiamenti in così breve tempo.

Se sono riuscito a costruire questa opportunità, lo devo soprattutto al gruppo del Rits.

Grazie a tutti! ■



SPITVINTAGE



La foto è stata scattata in occasione del 5° "Raid Roma-Cartagine" a cui partecipai insieme all'amico Maurizio Pregnolato nell'autunno del 2002, esattamente vent'anni fa. Chi fosse curioso di rileggersi il dettagliato diario di viaggio (1.500 km da Tunisi alle oasi di Tamerza e Chebika fino al confine algerino con la mia 1500 e la sua MkIV, più le nostre coraggiose consorti) può sfogliarsi Spitnews n.15 del 2003!

CHICCO VANDONE RITS 460



NEWTON
COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



(www.newtoncomm.co.uk)

Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

**OFFERTA
SPECIALE per i
Soci R.I.T.S.**

**Dal 01/10/2022 al
31/12/2022**

Per ottenere la password da inserire
nel check out inviare una mail a:

info@registrospitfire.it

moSS

*Green
Racing
British*

Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar

PENRITE
OIL

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it





I misteri di... **SPIT-lock Holmes**

Scopri la soluzione del primo enigma e arrovelati sul nuovo indizio

SOLUZIONE DEL N°81

Il particolare ingrandito sotto la lente non era altro che la **MANIGLIA** in acciaio della portiera sinistra di una Spit 1500 (più precisamente, la mia).

Se avete indovinato, sappiate che era piuttosto elementare.

Se non avete indovinato, per il secondo indizio provate a cambiare poltrona, avvicinatevi meglio alla lente, scegliete un miglior tabacco e, soprattutto, non esagerate con la bottiglia del whisky.

Sir Drew Clergy



**"PIÙ UNA COSA È INSOLITA,
MENO MISTERIOSA
RISULTERÀ ESSERE"**

Sir Arthur Conan Doyle

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Abbiamo bisogno dei vostri contenuti! Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrospitfire.it

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO:

Daniela Bacca e Alessandro Morello, Loredana e Patrizio Gargiulo, Veronica Orofino, Teresa Vedovotto e Maria Pia Coscia, Giulio Bianco Mengotti, Chicco Vandone, Massimo Pastrone, Newton Commercial, British Racing Green, Andrea Clerici, Maria Paola Brusaporci, Gabriele Ghirlandetti, Alessandro Carpentieri e tutti gli autori delle foto presenti in questo numero.